

IRENE GRAZIANI

*«Non volle perdersi a formar ritratti».**Jacopo Alessandro Calvi e i ritratti di Eustachio Zanotti e degli Arcadi della Colonia Renia*

ABSTRACT

Nel contributo viene pubblicato un inedito ritratto a matita di Jacopo Alessandro Calvi in collezione privata, che coglie di profilo lo scienziato Eustachio Zanotti; si avanza inoltre la proposta di riferire alla mano di Calvi il ritratto del medesimo astronomo conservato nelle collezioni universitarie di Palazzo Poggi, sulla base del confronto con un suo ulteriore ritratto a olio, sempre in collezione privata, giunto a noi attraverso gli eredi del pittore e dipinto in coppia con quello del padre di Calvi, il mercante di spezie Giuseppe Maria, grande amico dello scienziato. Il quadro in Palazzo Poggi è infatti attualmente in cerca d'autore, dopo una passata attribuzione al nome di Giampietro Zanotti, segretario dell'Accademia Clementina, padre di Eustachio oltre che maestro dello stesso Jacopo Alessandro.

L'ipotesi attributiva amplia dunque l'attività nota di Calvi in veste di ritrattista, cui il pittore si dedicò molto raramente, ma che fu assai significativa per documentare gli interessi anche letterari coltivati dal giovane artista, e le sue frequentazioni accademiche e arcadiche.

PAROLE CHIAVE: Jacopo Alessandro Calvi; Eustachio Zanotti; Giampietro Zanotti; Giampietro Riva; Ferdinando Antonio Ghedini; ritrattistica del Settecento; arte e scienza a Bologna; arte e accademie a Bologna

*«He didn't want to get lost while painting portraits».**Jacopo Alessandro Calvi and the portraits of Eustachio Zanotti and the Arcadi of the Colonia Renia*

ABSTRACT

The essay presents an unpublished pencil portrait of Jacopo Alessandro Calvi in a private collection, which captures the scientist Eustachio Zanotti in profile. It also proposes to refer to Calvi's hand the portrait of the same astronomer preserved in the university collections of Palazzo Poggi, on the basis of a comparison with a further oil portrait by him, also in a private collection, which came to us through the painter's heirs and was painted in pairs with that of Calvi's father, the spice merchant Giuseppe Maria, a great friend of the scientist.

The painting in Palazzo Poggi is in fact currently in search of an authorship, after a past attribution to the name of Giampietro Zanotti, secretary of the Accademia Clementina, father of Eustachio as well as master of Jacopo Alessandro himself. The attributive hypothesis therefore widens Calvi's known activity as a portraitist, to which the painter very rarely devoted himself, but that was very significant in order to document the literary interests cultivated by the young artist, and his academic and Arcadian acquaintances.

KEYWORDS: Jacopo Alessandro Calvi; Eustachio Zanotti; Giampietro Zanotti; Giampietro Riva; Ferdinando Antonio Ghedini; Portraiture of the Eighteenth century; Art and Science in Bologna; Art and Academies in Bologna.

«Non volle perdersi a formar ritratti d'uomini e donne perché diceva che il ritrattista di professione non può mai essere che un mediocre pittore; ma quei pochi che fece per impegno furono somiglianti/tissimi»¹: nell'*Elogio* di Ferdinando Belvisi sono chiaramente enunciate le posizioni teoriche di Jacopo Alessandro Calvi in relazione al genere del ritratto; un genere al quale la tradizione accademica non aveva mai riconosciuto particolare prestigio, e che Calvi si dimostra intenzionato a

¹ FERDINANDO BELVISI, *Elogio storico di Jacopo Alessandro Calvi*, ante 1830, Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 1496, VIII, n. 21, c. 22.

praticare solo episodicamente, per lo più per recare memoria di suoi familiari o degli stretti amici che frequentano la sua casa².

Accanto infatti ai volti dei più cari affetti – la sorella Teresa, la moglie Giulia Laura Borgognoni, una figlioletta³, il padre Giuseppe Maria⁴ – i ritratti dipinti da Calvi fino ad oggi emersi testimoniano delle relazioni più significative intrattenute dal pittore negli anni giovanili; relazioni che gli avrebbero procurato commissioni e gratificanti progressi di carriera, come l'ambito accesso nel 1766 all'Accademia d'Arcadi⁵ e l'importante nomina, ufficializzata nel 1770, a professore dell'Accademia Clementina⁶.

In effetti, dal 1756, quando il maestro Giampietro Zanotti, segretario dell'Accademia Clementina, gli dedica gli *Avvertimenti per lo incamminamento di un giovane alla pittura*⁷, la figura professionale di Calvi va modellandosi nel duplice versante dell'arte della pittura e delle lettere. Sotto l'avveduta e protettiva ala zanottiana, l'«incamminato» si avvia a divenire il perfetto accademico, coltivando interessi poetici e studi artistici⁸. La morte del più che novantenne maestro, avvenuta nel 1765, reca infine per Jacopo Alessandro il momento propizio per mettersi in luce presso il circolo bolognese degli Arcadi, coinvolti nel progetto di pubblicare, su iniziativa dello stesso Calvi, una raccolta di rime in onore dello scomparso⁹, in Arcadia Trisalgo Larisseate¹⁰. Il pittore e la sua famiglia – anche il padre Giuseppe Maria, mercante di spezie, ne condivide gli interessi letterari e ne favorisce le frequentazioni accademiche¹¹ – entrano in assiduo contatto con il Padre somasco Giampietro Riva,

² IGINO CONTI, *Vita e opere giovanili di Jacopo Alessandro Calvi*, «Strenna Storica Bolognese», LVI, 2006, pp. 193-209.

³ EUGENIO BUSMANTI, *Introduzione e Catalogo*, in Eugenio Busmanti, Claudia Pierallini, *Jacopo Alessandro Calvi. Disegni e dipinti*, biografia di Claudia Pierallini; introduzione e catalogo di Eugenio Busmanti, Bologna, M.A. Ant, stampa, 1989, pp. 9-98, in part. pp. 28-30, 45-46.

⁴ CONTI, *Vita e opere giovanili* cit., pp. 193-209.

⁵ MARIA STELLA SANTELLA, voce *Jacopo Alessandro Calvi* (biografia), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 37-38; MARTA CAVAZZA, voce *Jacopo Alessandro Calvi* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 115-116.

⁶ La nomina a Accademico clementino, avanzata il 31 agosto 1769, viene ufficializzata il 19 giugno 1770 dopo la ratifica del Senato bolognese del 30 maggio dello stesso anno: *Atti dell'Accademia Clementina (1764-1782). Verbalì consiliari*, a cura di Michela Boni, trascrizione di Daniele Magnolo e Stefano Questioli, collana diretta da Andrea Emiliani, Argelato (Bologna), Minerva, 2004, vol. II, p. 192, c. 109, p. 213, c. 123.

⁷ GIAMPIETRO CAVAZZONI ZANOTTI, *Avvertimenti di Giampietro Cavazzoni Zanotti per lo incamminamento di un giovane alla pittura*, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1756.

⁸ Tali interessi si riveleranno molto importanti nella carriera di Calvi nel difficile tempo successivo all'arrivo delle truppe francesi ed ancora nell'età napoleonica, quando la diminuzione delle commissioni – soprattutto di quelle ecclesiastiche, preponderanti nella sua produzione – lascerà spazio alla pubblicazione di scritti, come le biografie, dotate di profondità critica, di Guercino e Francesco Francia.

⁹ *Rime in morte di Giampietro Zanotti fra gli Arcadi Trisalgo Larisseate*, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1766.

¹⁰ Sulla produzione letteraria di Zanotti e sui suoi rapporti con l'Arcadia bolognese: GERARDO GUCCINI, in *Uomini di teatro nel Settecento in Emilia e Romagna. Il teatro della Cultura. Prospettive biografiche*, a cura di Eugenia Casini-Ropa, Marina Calore, Gerardo Guccini, Cristina Valenti, Modena, Mucchi Editore, 1986, pp. 258-262; MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Giampietro Zanotti* (biografia), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 89-90; EADEM, voce *Giampietro Zanotti* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 250-258; FRANCESCA MONTEFUSCO BIGNOZZI, *La Colonia Renia e le arti figurative*, in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. II, *Momenti e problemi*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 361-424, in part. pp. 379, 398-405. Sull'attività di Giampietro Zanotti in qualità di pittore, si veda: ANGELO MAZZA, *Cortona e Bologna. Collezionismo e rapporti artistici tra Sei e Settecento*, «L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna», XCVI, 2001, pp. 217-254, in part. pp. 234-253 (con bibliografia precedente).

¹¹ Ferdinando Belvisi lo ricorda «amator de poeti e facitor di versi per trattener allegre le gentili brigate» (F. BELVISI, *Elogio storico* cit., c. 2).



Fig. 1, Jacopo Alessandro Calvi, *Ritratto del Padre somasco Giampietro Riva*, collezione privata.

con Ferdinando Antonio Ghedini, e soprattutto con l'astronomo Eustachio Zanotti, figlio di Giampietro.

Proprio lo scienziato è il principale fautore dell'aggregazione di Calvi all'Accademia d'Arcadia nel 1766, anno di uscita delle *Rime* dedicate al padre Giampietro, come si legge in una lettera di ringraziamento inviata da Jacopo Alessandro a Angela Zanotti, sorella di Eustachio e anch'ella figlia del clementino: nella lettera, dopo aver espresso la propria gratitudine per la procurata «accettazione» in Arcadia, il giovane pittore e poeta prega «la riveritissima Signora Angiola» di coinvolgere ancora «il Signor Dottor Eustachio» nella discussione per l'individuazione del suo nome pastorale – che alla fine sarà Felsineo Macedonico – informandolo che anche Padre Riva vi sta prendendo parte¹².

In questi frangenti matura con ogni probabilità la richiesta avanzata da parte di quest'ultimo (1767) del pallione per la canonizzazione di San Girolamo Emiliani, fondatore dell'Ordine dei chierici regolari somaschi, e si dovrebbe collocare – come ha opportunamente ipotizzato Iginio Conti, che li ha resi noti – l'esecuzione di tre ritratti in

collezione privata, provvidamente pervenutici attraverso gli eredi del pittore: un primo piano del volto cordiale dello stesso Riva¹³, conversatore «ameno e festevole»¹⁴, direttore del Collegio e dell'Accademia degli Ardenti del Porto, in Arcadia Rosmano Lapiteio¹⁵ (fig. 1); e i mezzi busti di Eustachio Zanotti (fig. 2)¹⁶ e di Giuseppe Maria Calvi (fig. 3)¹⁷, identici per misure e impostazione, da considerare in coppia. Tali vengono infatti ritenuti nell'elenco dei beni posseduti dal figlio del pittore, don Giuseppe Calvi, parroco di San Paolo Maggiore a Bologna, stilato in occasione della sua morte (1848)¹⁸.

In un parallelismo allusivo al rapporto di stima e amicizia instauratosi fra i due – Calvi padre e lo scienziato – i loro ritratti si corrispondono specularmente; analoghe le vesti, le parrucche sul capo, l'intento di sobrietà nell'impassibilità dell'espressione. Un'affinità che si sarebbe riflessa anche nei loro lasciti testamentari, attraverso i quali ciascuno dei due amici avrebbe inteso manifestare

¹² Bologna, Archivio privato; lettera rintracciata e pubblicata da Conti: I. CONTI, *Vita e opere giovanili* cit., p. 199.

¹³ *Ivi*, p. 198.

¹⁴ *Poesie di Rosmano Lapiteio da aggiungersi a quelle dello stesso che furono stampate in Bergamo per il Lancellotti 1760, con nota biografica introduttiva e precise indicazioni di pubblicazione*, ms. B240, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, primo foglio.

¹⁵ MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Giampietro Riva* (biografia), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 76-77; ELISABETTA GRAZIOSI, voce *Giampietro Riva* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, p. 207.

¹⁶ I. CONTI, *Vita e opere giovanili* cit., p. 197.

¹⁷ *Ivi*, p. 196.

¹⁸ I due ritratti (olio su tela, cm. 38 x 51) vengono menzionati congiuntamente: «Due Ritratti in tela ad olio con cornice dorata l'uno di Giuseppe Calvi e l'altro di Eustachio Zanotti, Scudi uno» (Bologna, Archivio di Stato, Ufficio del Registro, Copia degli Atti notarili, Libro 2631, *Descrizione dei quadri e altri oggetti belle Arti appartenuti a Don Calvi, morto il 28 marzo del 1848*, cc. 271r, 290v, n. 212). Il documento è stato rintracciato da Iginio Conti (I. CONTI, *Vita e opere giovanili* cit., p. 202).



Fig. 2, Jacopo Alessandro Calvi, *Ritratto di Eustachio Zanotti*, collezione privata.

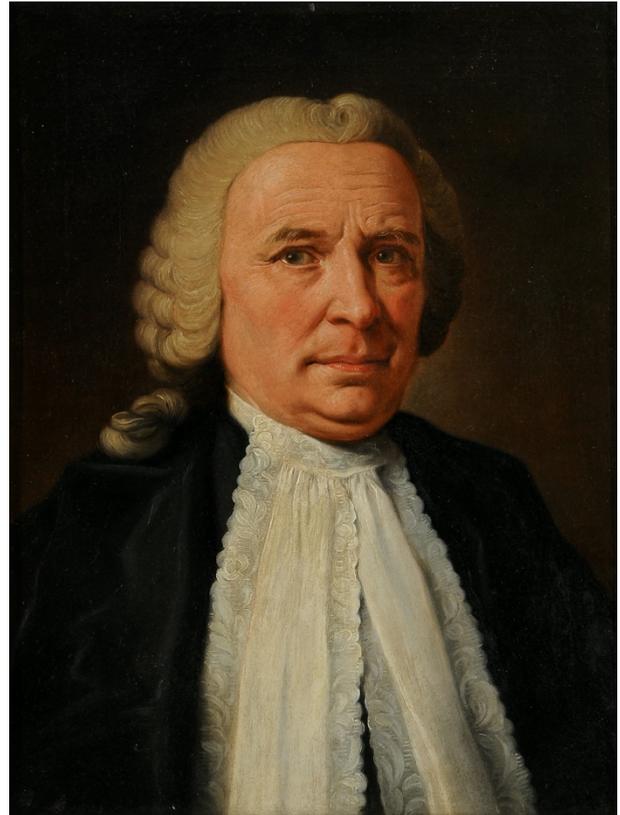


Fig. 3, Jacopo Alessandro Calvi, *Ritratto di Giuseppe Maria Calvi*, collezione privata.

tangibilmente all'altro la propria sincerità d'affetto, disponendo in dono dopo la propria morte un bene rappresentativo della reciproca familiarità e dei comuni interessi: edizioni pregiate di volumi¹⁹ da parte di Giuseppe Maria per Zanotti²⁰; il proprio «bastone col pomo d'oro» «p[er] memoria dell'antica amicizia» da parte di Eustachio per Calvi senior²¹.

Con riconoscenza dunque il giovane pittore ritrae l'astronomo e matematico, entrato nel 1729 come professore di meccanica presso l'Istituto delle Scienze e divenuto dal 1738-39 ostensore della Camera di Astronomia presso la Specola. Erede degli studi di Eustachio Manfredi – compilò un catalogo di stelle della fascia zodiacale ritenuta modello di metodo d'indagine scientifica²² – avrebbe raggiunto l'apice professionale con la nomina a Presidente dell'Istituto nel 1778, succedendo a Francesco Maria Zanotti, suo zio.

Nulla della sua professione e dei suoi meriti scientifici appare tuttavia nella tela, in cui ogni muscolo del volto sta a riposo, rendendo facilmente leggibili i tratti del volto: le ossa del cranio sporgenti sulle

¹⁹ *La Geografia di Strabone, di greco tradotta in volgare italiano da M. Alfonso Buonacciuoli, Parte I, Venezia, Appresso Francesco Senese, 1562, Parte II, Ferrara, Appresso Francesco Senese, 1565; TITO LUCREZIO CARO, Della natura delle cose. Libri sei. Tradotti in verso sciolto da Alessandro Marchetti lettore di filosofia, e matematiche nell'Università di Pisa ed accademico della Crusca. Col testo latino a fronte. Si aggiunge L'Anti-Lucrezio del Card. Di Polignac. Tradotto da D. Francesco Maria Ricci, Tomo I e II, Lausanna (e Venezia), A spese di Domenico Deregni, 1761.*

²⁰ Testamento datato 8 gennaio 1781, ASB, Fondo Notarile, notaio Giuseppe Cavilli Pedevilla, cc. 267r-268v; Conti 2006, pp. 198, 208, nota 13.

²¹ Testamento datato 4 maggio 1782, ASB, Fondo Notarile, notaio Francesco Giuseppe Masini, cc. 505r, 508v; Conti 2006, pp. 198, 208, nota 14.

²² ALESSANDRO BRACCESI, *La Specola e il Museo di Astronomia*, in *I luoghi del conoscere. I Laboratori storici e i musei dell'Università di Bologna*, a cura di Marco Bortolotti, Vittorio Vacchetti, vol. II, Milano, Silvana, 1988, p. 60; GIULIA GANDOLFI, *Imagines Illustrium Virorum. La collezione dei ritratti dell'Università e della Biblioteca Universitaria di Bologna*, Bologna, CLUEB, 2010, p. 297, scheda n. 614.



Fig. 4, Jacopo Alessandro Calvi, *Ritratto di Eustachio Zanotti*, collezione privata.



Fig. 5 Jacopo Alessandro Calvi (attr.), *Ritratto di Eustachio Zanotti*, Bologna, Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

tempie, le guance svuotate, gli occhi infossati nelle orbite. Connotati che si ritrovano in un altro piccolo ritratto di profilo a matita, sinora inedito, che appartiene alla medesima collezione privata ove si conservano i ritratti di familiari e amici del pittore, condividendone dunque la provenienza dall'eredità di Calvi (fig. 4)²³. Tolta la parrucca, l'anziano Eustachio è visto con analogia naturalezza e sincerità, alla pacatezza della stesura del colore è preferita la regolarità e la sistematicità dei segni a matita, che ora restituiscono, insieme alle forme ossute del viso, la rara lanugine dei capelli e l'aspetto dimesso del quotidiano. Non dunque un ritratto celebrativo, ma davvero soltanto un ricordo privato, che il pittore avverte la necessità di fissare nella memoria. In modo simile, anche il dipinto a olio si dimostra ragionato nella meticolosità delle linee e nella fermezza dell'illuminazione, mossa solo dal raggio di luce che attraversa le iridi dell'astronomo, come se fossero un cristallo (fig. 2).

Sono questi i dati formali che contraddistinguono i modi di Calvi, cui sembra avvicinarsi, anche nella compattezza della pittura, il *Ritratto di Eustachio Zanotti* – conservato presso le collezioni universitarie di Bologna e appartenente al patrimonio dell'Istituto delle Scienze – in passato attribuito in via dubitativa a Giampietro Zanotti (Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; fig. 5)²⁴. L'ipotesi, proposta da Enrico Noè basandosi su elementi di prossimità stilistica, oltre che sul rapporto di parentela che univa il pittore al ritrattato²⁵, è stata ricondotta da Giulia Gandolfi ad un più generico riferimento ad un ignoto artista del XVIII secolo, soprattutto in ragione dell'età avanzata dimostrata da Eustachio nel quadro, incongruente con la possibilità di essere stato effigiato dal padre²⁶.

²³ Il diametro del disegno misura mm. 90.

²⁴ Olio su tela, cm. 78 x 64 (inventario Rettorato: QUA 306).

²⁵ ENRICO NOÈ, *La raccolta dei ritratti*, in *I materiali dell'Istituto delle Scienze*, catalogo della mostra (Bologna, Accademia delle Scienze, settembre-novembre 1979), Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria, 1979, pp. 140-160, in part. p. 151.

²⁶ G. GANDOLFI, *Imagines Illustrium Virorum* cit., p. 297.



Fig. 6, Jacopo Alessandro Calvi, *Ritratto di Ferdinando Antonio Ghedini*, Bologna, Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Entrambe le indicazioni possono tuttavia rivelarsi molto promettenti nel favorire uno sviluppo della riflessione. Il nome di Calvi, che fu allievo e destinatario prescelto da Giampietro Zanotti per i suoi *Avvertimenti*, potrebbe apparire non inopportuno come autore di questo ritratto, pensato per la sede accademica, da cui Eustachio avrebbe a lungo diffuso il proprio magistero. Attorniato dagli strumenti da lavoro, lo scienziato è colto al tavolino, vicino ai libri, al compasso, ad una sfera armillare; il gesto della mano aperta in atto docente riprende la retorica ormai consolidata per la tipologia ritrattistica dello studioso. Un repertorio appropriato fa dunque da corredo al personaggio, che rispetto all'effigie certamente ascrivibile a Calvi (fig. 2) pare presentarsi con un volto dall'espressione più energica; restano identici invece l'esecuzione controllata, l'assenza di virtuosismi pittorici, il modo di utilizzare la luce, funzionale alla definizione della fisionomia, avendo cura di documentare, come ricorda Giovanni Fantuzzi, l'«indole virtuosa» di Eustachio, «sempre modesto, uniforme nel suo carattere di prudenza, e di onestà», «affabile, e manieroso», tale da meritare la «più intima amicizia di sommi personaggi»²⁷.

Un analogo tenore governa il *Ritratto di Ferdinando Antonio Ghedini*, certamente di mano di

Calvi (Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; fig. 6)²⁸: donato nel 1770 all'Istituto delle Scienze dal padre del pittore, viene probabilmente eseguito in memoria della morte del medico (1768)²⁹, naturalista e letterato, affiliato alla Colonia Renia con lo pseudonimo di Idaste Pauntino³⁰. L'adeguatezza della scelta compositiva e la sobrietà della gamma cromatica, rispettose del principio del decoro, si conformano al temperamento di Ghedini, nemico del «traviamento» del «buon gusto» operato dal «Marini»³¹ e promotore di uno stile poetico «breve» e «austero»³².

²⁷ GIOVANNI FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, vol. VIII, in Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1790, pp. 266-267.

²⁸ Lo attesta il bibliotecario, Ludovico Montefani Caprara, nella Rubrica dei benefattori dell'Istituto, indicandone anche l'autore: «dipinto dal signor Giacomo suo figlio» (LUDOVICO MONTEFANI CAPRARA, *Io Ludovico Montefani Caprara Bibliotecario dell'Istituto incominciai a notare in questo libro i nomi di quelli cha da questo giorno in là hanno fatto del bene alla Biblioteca e alla Pinacoteca a mie preghiere*, ms. B 1346, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, c. 6v). Sul dipinto (olio su tela, cm. 80 x 57; Inv. Rettorato QUA 161; Iscrizione: «FERDINAND'ANTONIO GHEDINI») si veda: G. GANDOLFI, *Imagines Illustrium Virorum* cit., p. 250.

²⁹ Giovanni Fantuzzi scrive: «sorpreso da una febbre nel Dicembre dell'anno 1767, cessò di vivere li 28 Gennaro 1768» (FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, IV, p. 131).

³⁰ MARIA STELLA SANTELLA, voce *Fernando Antonio Ghedini* (biografia), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 52-53; MARIA GRAZIA ACCORSI, voce *Fernando Antonio Ghedini* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 148-150.

³¹ GIOVANNI FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, in Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1784, vol. IV, p. 128.

³² RAFFAELLA DE ROSA, ad vocem «Ghedini, Fernando Antonio», *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 53, Roma, Treccani, 1999, pp. 517-519, in part. p. 518.

In piena sintonia dunque con questi orientamenti estetici, lo stesso Jacopo Alessandro sembra mettere a punto il proprio stile: è ispirata all'antico l'idea della lapide spezzata che incornicia l'immagine di Ghedini, recando il nome dell'effigiato inciso nella pietra, con la cetra, la tromba e il compasso in primo piano, simboli delle arti e delle scienze praticate dall'arcade Idaste Pauntino. L'adozione della tipologia con il volto di profilo, derivata dalla numismatica antica, particolarmente appropriata ad una funzione commemorativa-funeraria, potrebbe essere stata dettata dallo scopo celebrativo che si intendeva in tale circostanza attribuire al ritratto; non è tuttavia da escludere che la volontà di sottrarre lo sguardo del personaggio alla vista dello spettatore sia derivata da una deliberata scelta del pittore, mirante ad evitare di esporre un difetto deturpante di Ghedini, causato da «un erpete molestissima, e mordace» che gli aveva «attaccato un occhio, e guasta una parte del volto»³³. L'invenzione incontra pienamente l'apprezzamento dell'ambiente accademico: il ritratto, inciso da Giuseppe Zambelli con poche varianti, viene inserito infatti nel 1771 nella biografia ufficiale dello scienziato-letterato, scritta da Vincenzo Camillo Alberti³⁴.

L'allestimento all'antica con i simboli delle arti e delle scienze piace anzi a tal punto da venir riadattato come cornice del *Ritratto di Francesco Maria Zanotti* di William Keable (Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Quadreria della Biblioteca Universitaria, Sala VIII centenario) nella sua traduzione a stampa (Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna; fig. 7)³⁵: alla morte dello zio di Eustachio, sarà infatti proprio lo stesso Jacopo Alessandro³⁶ a ricevere l'incarico di fornire il disegno del ritratto commemorativo, poi inciso da Giuseppe Zambelli, e inserito nelle edizioni della *Vita* (1778)³⁷ e delle *Opere* (1779)³⁸ dello scienziato, arcade con il nome di Orito Piliaco³⁹, appena deceduto.



Fig. 7, Giuseppe Zambelli, *Ritratto di Francesco Maria Zanotti*, su disegno di Jacopo Alessandro Calvi dal dipinto di William Keable, Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

³³ G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, vol. IV, p. 131.

³⁴ VINCENZO CAMILLO ALBERTI, *De Vita Fernandi Antonii Ghedini commentarius cum testimoniis*, Bononiae, typis Saxiis, 1771: il ritratto è nel frontespizio, accompagnato dalle iscrizioni «C.B. inv.» «J. Zambelli scu».

³⁵ L'esemplare (mm. 249 x 177) presso la Collezione d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio reca l'inventario F31153.

³⁶ IRENE GRAZIANI, *William Keable, Joseph Nollekens e James Barry. Tre artisti inglesi nella Bologna del Settecento*, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana Editoriale, 2019 (collana «Biblioteca d'Arte», vol. 61).

³⁷ *Notizie della vita e degli scritti di Francesco Maria Zanotti raccolte e pubblicate da Giovanni Fantuzzi*, In Bologna, nella stamperia di San Tommaso D'Aquino, 1778, antiporta calcografica.

³⁸ FRANCESCO MARIA ZANOTTI, *Opere*, 9 voll., Bologna, nella Stamperia di San Tommaso D'Aquino, 1779-1802, tomo I, 1779.

³⁹ MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Francesco Maria Zanotti* (biografia), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 88-89; EADEM, voce *Francesco Maria Zanotti* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia* cit., vol. I, pp. 242-250. Su Francesco Maria Zanotti si veda ora anche: ANDREA CAMPANA, *L'«Arte poetica» di Francesco Maria Zanotti*, in *Il colloquio circolare. I libri, gli allievi, gli amici. In onore di Paola Vecchi Galli*, a cura di Stefano Cremonini e Francesca Florimbii, Bologna, Pàtron, 2020, pp. 117-124.

Come per Ghedini quindi, così anche per Francesco Maria Zanotti la formula iconografica del cenotafio in pietra che ospita il ritratto nell'ovale si presta a fornire l'ideale presentazione del poeta-scienziato⁴⁰, la più gradita nei luoghi accademici, votati alla rievocazione della mitica Arcadia.

Se dunque l'attività di Calvi per gli Zanotti risulta certamente rinnovata intorno al 1778, può non essere improbabile che essa abbia incluso, oltre al progetto per l'antiporta degli scritti di Francesco Maria, anche la tela in cui il nipote astronomo, neo-nominato Presidente dell'Istituto delle Scienze, si ambienta fra gli strumenti del mestiere (fig. 5)⁴¹. A distanza di circa una decina di anni, il pittore sembra nuovamente ritrarre l'"antico amico" di famiglia, avendo tuttavia riguardo, vista la destinazione ufficiale del dipinto, che sul volto dello scienziato, giunto al vertice di carriera, non debbano apparire i segni dell'accresciuta età.

⁴⁰ Sugli scienziati Arcadi bolognesi: MARTA CAVAZZA, *Scienziati in Arcadia*, in *La Colonia Renia* cit., vol. II, pp. 243-309; ANDREA CAMPANA, *Autobiografia e ritratto letterario presso gli scienziati arcadi bolognesi*, in *Icone di scienza: autobiografie e ritratti di naturalisti bolognesi della prima età moderna*, a cura di Marco Beretta, catalogo della mostra (Bologna, Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo, 25 luglio-30 settembre 2020), Bologna, Bononia University Press, 2020, pp. 125-130.

⁴¹ L'attuale stato di conservazione del dipinto non consente di sciogliere completamente le riserve sull'attribuzione: l'ingiallimento della superficie pittorica impedisce infatti una corretta lettura degli elementi di dettaglio.

Bibliografia

MARIA GRAZIA ACCORSI, voce *Fernando Antonio Ghedini* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 148-150

VINCENZO CAMILLO ALBERTI, *De Vita Fernandi Antonii Ghedini commentarius cum testimoniis*, Bononiae, typis Saxiis, 1771

Atti dell'Accademia Clementina (1764-1782). Verballi consiliari, vol. II, a cura di Michela Boni, trascrizione di Daniele Magnolo e Stefano Questioli, collana diretta da Andrea Emiliani, Argelato (Bologna), Minerva, 2004

FERDINANDO BELVISI, *Elogio storico di Jacopo Alessandro Calvi*, ante 1830, Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 1496, VIII, n. 21

MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Francesco Maria Zanotti* (biografia), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 88-89

MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Francesco Maria Zanotti* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 242-250

MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Giampietro Riva* (biografia), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 76-77

MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Giampietro Zanotti* (biografia), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 89-90

MARIA GRAZIA BERGAMINI, voce *Giampietro Zanotti* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 250-258

ALESSANDRO BRACCESI, *La Specola e il Museo di Astronomia*, in *I luoghi del conoscere. I Laboratori storici e i musei dell'Università di Bologna*, a cura di Marco Bortolotti, Vittorio Vacchetti, II, Milano, Silvana, 1988, p. 60

EUGENIO BUSMANTI, *Introduzione e Catalogo*, in Eugenio Busmanti, Claudia Pierallini, *Jacopo Alessandro Calvi. Disegni e dipinti*, biografia di Claudia Pierallini; introduzione e catalogo di Eugenio Busmanti, Bologna, M.A. Ant, stampa, 1989, pp. 9-98

ANDREA CAMPANA, *Autobiografia e ritratto letterario presso gli scienziati arcadi bolognesi*, in *Icone di scienza: autobiografie e ritratti di naturalisti bolognesi della prima età moderna*, a cura di Marco Beretta, catalogo della mostra (Bologna, Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo, 25 luglio-30 settembre 2020, Bologna, Bononia University Press, 2020, pp. 125-130

ANDREA CAMPANA, *L'Arte poetica di Francesco Maria Zanotti*, in *Il colloquio circolare. I libri, gli allievi, gli amici. In onore di Paola Vecchi Galli*, a cura di Stefano Cremonini e Francesca Florimbii, Bologna, Pàtron, 2020, pp. 117-124

TITO LUCREZIO CARO, *Della natura delle cose. Libri sei. Tradotti in verso sciolto da Alessandro Marchetti lettore di filosofia, e matematiche nell'Università di Pisa ed accademico della Crusca. Col testo latino a fronte. Si aggiunge L'Anti-Lucrezio del Card. Di Polignac. Tradotto da D. Francesco Maria Ricci*, Tomo I e II, Lausanna (e Venezia), A spese di Domenico Deregni, 1761

MARTA CAVAZZA, *Scienziati in Arcadia*, in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. II, *Momenti e problemi*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 243-309

MARTA CAVAZZA, voce *Jacopo Alessandro Calvi* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 115-116

IGINO CONTI, *Vita e opere giovanili di Jacopo Alessandro Calvi*, «Strenna Storica Bolognese», LVI, 2006, pp. 193-209

RAFFAELLA DE ROSA, ad vocem «Ghedini, Fernando Antonio», *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 53, Roma, Treccani, 1999, pp. 517-519

GIOVANNI FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, vol. IV, in Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1784

GIOVANNI FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, vol. VIII, in Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1790

GIULIA GANDOLFI, *Imagines Illustrium Virorum. La collezione dei ritratti dell'Università e della Biblioteca Universitaria di Bologna*, Bologna, CLUEB, 2010

La Geografia di Strabone, di greco tradotta in volgare italiano da M. Alfonso Buonacciuoli, Parte I, Venezia, Appresso Francesco Senese, 1562, *Parte II*, Ferrara, Appresso Francesco Senese, 1565

IRENE GRAZIANI, *William Keable, Joseph Nollekens e James Barry. Tre artisti inglesi nella Bologna del Settecento*, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana Editoriale, 2019 (collana «Biblioteca d'Arte», vol. 61)

ELISABETTA GRAZIOSI, voce *Giampietro Riva* (repertorio bibliografico), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, p. 207

ANGELO MAZZA, *Cortona e Bologna. Collezionismo e rapporti artistici tra Sei e Settecento*, in «L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna», XCVI, 2001, pp. 217-254

LUDOVICO MONTEFANI CAPRARA, *Io Ludovico Montefani Caprara Bibliotecario dell'Istituto incominciai a notare in questo libro i nomi di quelli cha da questo giorno in là hanno fatto del bene alla Biblioteca e alla Pinacoteca a mie preghiere*, ms. B 1346, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

FRANCESCA MONTEFUSCO BIGNOZZI, *La Colonia Renia e le arti figurative*, in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. II, *Momenti e problemi*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 361-424

ENRICO NOÈ, *La raccolta dei ritratti*, in *I materiali dell'Istituto delle Scienze*, catalogo della mostra (Bologna, Accademia delle Scienze, settembre-novembre 1979), Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria, 1979, pp. 140-160

Notizie della vita e degli scritti di Francesco Maria Zanotti raccolte e pubblicate da Giovanni Fantuzzi, In Bologna, nella stamperia di San Tommaso D'Aquino, 1778

Poesie di Rosmano Lapiteio da aggiungersi a quelle dello stesso che furono stampate in Bergamo per il Lancellotti 1760, con nota biografica introduttiva e precise indicazioni di pubblicazione, ms B240, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, primo foglio

Rime in morte di Giampietro Zanotti fra gli Arcadi Trisalgo Larisseate, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1766

Uomini di teatro nel Settecento in Emilia e Romagna. Il teatro della Cultura. Prospettive biografiche, a cura di Eugenia Casini-Ropa, Marina Calore, Gerardo Guccini, Cristina Valenti, Modena, Mucchi Editore, 1986, pp. 258-262

MARIA STELLA SANTELLA, voce *Fernando Antonio Ghedini* (biografia), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 52-53

MARIA STELLA SANTELLA, voce *Jacopo Alessandro Calvi* (biografia), in *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico*, vol. I, *Documenti bio-bibliografici*, a cura di Mario Saccenti, Modena, Mucchi Editore, 1988, pp. 37-38

FRANCESCO MARIA ZANOTTI, *Opere*, 9 voll., Bologna, nella Stamperia di San Tommaso D'Aquino, 1779-1802, tomo I, 1779

GIAMPIETRO ZANOTTI, *Avvertimenti di Giampietro Cavazzoni Zanotti per lo incamminamento di un giovane alla pittura*, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1756